

La «Compagnia» cambia pelle e decide di... «Tornare sull'onda»

Domattina al «Lem» la presentazione ufficiale della «Carta dei Valori»

— LIVORNO —

L'INCONTRO ufficiale sulla «Carta dei valori» della Compagnia portuale è per domattina, lunedì, dalle 9 alle 12, nella sala del Lem. Ovvero nel cuore di quel Palazzo del Portuale che è stato per decenni la gloria della corporazione, poi ha rischiato di essere venduto a un supermercato quando i decreti Prandini sembravano aver messo in ginocchio la Clp, infine è diventato una garanzia bancaria fondamentale per gli scoperti degli ultimi anni. E domattina, come abbiamo scritto ieri in pagina economica, la «Carta dei valori» del gruppo Compagnia Portuale con annesso progetto «Tornare sull'onda» verranno presentati in gran spolvero: introduce alle 9,30 il presidente Cpl Enzo Raugè, segue il presidente dell'Istituto Europeo Neurosistemica Marco Rotonli, consulente del progetto, riferisce infine Vladimiro Mannocci, consigliere Cpl e referente della «Carta dei valori». Seguiranno poi interventi di personalità in rappresentanza di istituzioni o gruppi strategici: Renzo Fossati di Fisorse Umane Erg Spa, Ivano Martelloni presidente di Legacoop Livorno, il sindaco Alessandro Cosimi, il presidente della Provincia Giorgio Kutuffa, il presidente della Port Authority Roberto Piccini, figlio d'arte di quella stessa Compagnia portuale che l'ha visto per anni al timone dopo il commissariamento di suo padre, il cantiere Italo. La Compagnia sta provando a dare un colpo di reni a una struttura che ultimamente sembrava un po' acciaccata e fatalisticamente ripiegata



BANCHINA Il lavoro in porto: la «Carta dei Valori» segna un'inversione di rotta negli obiettivi della Compagnia

NOVITÀ
Da semplice «operatore portuale» a «operatore di filiera logistica»

su se stessa, ricorrendo a una profonda riorganizzazione non solo funzionale ma anche «etica», ovvero a questo richiamo ai «valori» che dovrà tornare ad essere il primo marcatore della identità del «portuale nuovo».

INSOMMA, come ha ammesso

lo stesso Raugè — presto alla prova delle elezioni per un nuovo mandato cui aspira con l'intero gruppo dirigente — l'orgogliosa identità del portuale degli anni '60 si è andata perdendo, non solo nei giovani ma anche in coloro che «fecero l'impresa». Questa necessità di tornare sull'onda, come è intitolato uno dei progetti, fa capo alla riorganizzazione dell'intera catena dirigente della Compagnia, ma come ha voluto spiegare — e come ripeterà domani — il consigliere Vladimiro Mannocci (che è anche direttore generale

della associazione nazionale delle compagnie portuali, la un po' acciaccata Ancip di cui non ha mai voluto far parte per esempio la compagnia di Genova di Paride Batini) punta anche a fare della Compagnia stessa un «operatore di filiera logistica» e non più soltanto un «operatore portuale». Un principio già visto perché era anche alla base anche della filosofia operativa di Italo Piccini. Ma che adesso sembra ripartire con la marcia in più del coinvolgimento dei «Giovani Leoni».

Antonio Fulvi